

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.  
Numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di lettere 42 carattere testino.  
Articoli comuni a centesimi 70 la linea.  
Non si tieno conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 6. — La Banca ha elevato lo sconto al cinque.

— Il Times assicura che il governo francese informò direttamente l'Austria che esso aderiva senza risposta alla nota di Andrassy. La Francia avrebbe pure informato diversi altri governi di questa sua decisione.

— Confermasi che la nota di Andrassy riguarda unicamente le provincie insorte. Essa non propone alcun progetto definitivo riguardo al controllo per l'esatta esecuzione delle riforme.

PARIGI, 6. — L'asserzione del Times, che la Francia abbia aderito senza riserva alla nota di Andrassy è almeno prematura.

### DIARIO POLITICO

Un dispaccio dal Cairo smentisce le voci che circolano con persistenza di pretese divergenze fra il Kedivè e l'inviato inglese Cave: anzi aggiunge che si trovano in buonissime relazioni fra loro.

Però le spiegazioni date dal Times intorno alle cause della evoluzione ministeriale avvenuta in questi giorni nel governo del Vicerè confermano la verità di quelle divergenze. Trattasi nientemeno che il Kedivè, sdegnato della missione di Cave in Egitto, ne ha reso responsabile il ministro degli esteri Nubar, incolpandolo inoltre di obbedire alle suggestioni inglesi. La sdegno del Kedivè, sempre secondo ch'egli era disposto a rivolgersi alla Francia, se non avesse riconosciuto in tempo la follia di una rottura coll'Inghilterra. Il Kedivè, non sapendo allora con chi sfogarsi, se la prese con Nubar, che per conseguenza è stato il capro espiatorio della subita pressione inglese.

Del resto: il pericolo maggiore da

quella parte non deriva tanto da queste serotine stizze del Kedivè, quanto da un conflitto d'interessi che si manifesta in Egitto con sintomi allarmanti fra l'Inghilterra e la Francia. La storia ci ammaestra che in simili casi, dove due potenti si trovano di fronte, un terzo più debole finisce col fare la parte di *sopracchiò*, e forse col pagare le spese agli uni ed agli altri.

La gelosia, della quale si hanno già molti indizii, che la Francia non può a meno di sentire per l'affare del canale di Suez, diventerebbe in tal caso l'ostacolo più grave per la ricostituzione di quel fascio occidentale da opporre alla politica del nord, e di cui ci parla il nostro corrispondente da Roma.

Il Belgio, se le notizie dei giornali sono esatte, corre incontro ad una crisi piuttosto seria per gli scioperi dei lavoratori delle miniere. Dicevasi che molti di essi avessero acquistato una quantità considerevole di armi e di munizioni, e si prevedevano dei guai.

Successive informazioni attenuarono la gravità del fatto, ma è certo ch'esso sussiste, e che le misure di precauzione del governo belga non saranno mai troppe allo scopo di allontanare un serio pericolo.

A proposito di disarmi! La Germania non fa che accrescere il numero de' suoi soldati, e quello de' suoi cannoni: la Russia pure aumenta il suo effettivo.

Scrivesi difatti da Pietroburgo alla Gazzetta della Borsa di Berlino che il governo russo ha deliberato di portare quest'anno a 180,000 uomini il contingente dell'armata di terra e di mare, contingente che da un quinquennio in poi era fissato a 150,000 uomini. Si considera quest'aumento come assolutamente necessario, pel quale il governo potrà da un'ora all'altra mettere in piede di guerra

l'esercito attivo, le forze locali e la riserva.

La risoluzione impreveduta del Re e della Regina di Grecia di fare un viaggio all'estero, fu causa di una certa sorpresa in Atene. I giornali vanno ingegnandosi per scoprirne il vero motivo. Qualcuno vuol perfino ravvicinare questo viaggio agli affari d'oriente, il che ci pare poco probabile. Forse il Re, stanco delle lotte interminabili e sterili dei partiti, giudicò a proposito lasciarli l'uno di fronte all'altro, e toglier loro il pretesto del quale si servono ad ogni circostanza per far risalire la responsabilità di una situazione intollerabile ad influenze di Corte, ad una pressione straniera, o ad antipatie personali. In ogni caso, gli uomini politici della Grecia, ministri e deputati, assente il Re, dovrebbe dare del loro patriottismo e della loro intelligenza politica prove più soddisfacenti di quelle che abbiamo avuto l'occasione di registrare finora.

### Lettere Veneziane

NOSTRA CORRISPONDENZA

Con nostro rincrescimento abbiamo dovuto ritardare la pubblicazione di questa lettera, la quale tuttavia non ha perduto anche oggidì del suo interesse:

Venezia, 1 gennaio.

In questi giorni siamo proprio al sizio di notizie od almeno di notizie importanti. Le feste di Natale e il capo d'anno col loro relativo codazzo di visite, di auguri e di biglietti si rubano da soli tutto il tempo e, lasciando indietro tutte le altre faccende, formano la disperazione dei poveri corrispondenti costretti ad occuparsi quasi esclusivamente di fiere, di teatri o poco più.

Alla stessa condizione si trova oggi il vostro corrispondente veneziano, il quale dopo aver aspettato qualche avvenimento importante, si vede obbligato a seguire anche lui la cor-

rente ed a volgere uno sguardo retro-pettivo, pur di dirvi qualche cosa, e riassumere la storia dei giorni trascorsi.

La fiera di Natale favorita quest'anno da un bellissimo sole e da una temperatura tanto mite da non parere nemmeno invernale, riuscì animatissima e vi so dire che in quei giorni si camminava per Rialto per le Mercerie e per le altre calli importanti di Venezia a forza di spinte e di urtoni. Credo che le botteghe avranno fatto buoni affari, giacchè era un andirivieni continuo di gente che si affollava a vedere ed a comprare.

In quei giorni fu tolta affatto l'armatura che copriva il bel fianco sud della Basilica di S. Marco. Dopo dieci anni di lavoro il restauro può dirsi compiuto e vi assicuro, che per chi ama l'arte, è una vera gioia vederla. Le svelte colonne, i ricchissimi marmi, le eleganti gugliette formano una meraviglia di bellezza che non si vorrebbe per nulla al mondo veder trascurata e abbandonata, senza una sorveglianza attenta ed intelligente, alle ingiurie del tempo.

La nostra città, ricca più di moltissime altre d'insigni monumenti ha quindi più delle altre dovere di conservarli amorosamente e di trasmetterli ai posteri quali gli ha ricevuti in deposito dagli antenati; e questo dovere, bisogna pur dirlo, lo sentono tutti, non esclusi i popolani i quali anzi si mostrano tenerissimi delle loro belle chiese, degli splendidi palazzi che adornano il Canal Grande e si lagnano altamente ove s'accorgano che qualche cosa giunge a deturparli. Gli avete veduti nei giorni di Natale raggruppandosi nella Piazzetta dinanzi al fianco meridionale di San Marco, come si mostravano contenti di quel lavoro compiuto! e come si volgevano poi al Palazzo Ducale e sospiravano guardandone l'angolo, quasi disperassero di vederne tolte presto quelle odiose armature!

Intanto del restauro di S. Marco va data lode principalmente al cavaliere Meduna architetto, ed al bravo imprenditore Dorigo, i quali superarono immense difficoltà e condussero il lavoro in modo da meritarsi il plauso non solo dei concittadini, ma degli intelligenti stranieri. Nella stessa vigilia di Natale una

festicciuola semplice e commovente avea luogo nel giardino d'infanzia *Vittorino da Feltre* diretto dall'egregio prof. Pick. Una dama svedese, la baronessa di Guldustubbe, la quale visitato alcuni giorni prima il giardino, ne era rimasta veramente incantata, pregò il prof. Pick le permettesse di offrire a quei bambini in segno della sua soddisfazione l'*albero di Natale*. E la fu davvero una festa gentile. Il vostro corrispondente ebbe la fortuna di assistervi, quantunque la dovesse avere proprio il carattere di una festa di famiglia, e non vi fossero stati perciò invitati che i genitori dei piccini.

I quali cantarono come meglio non si potrebbe in quell'età e con un'intonazione ed una grazia desiderabile davvero anche in molti adulti. Se ne andarono poi felicissimi dopo aver fatto ad uno ad uno la loro visita al bell'albero, tutto brillante di lumi e carico di regali, ed averne ricevuto ciascuno un dono e qualche frutto. E la egregia signora che dimostrava così il suo amore intelligente ai bambini e procurava loro una giornata di felicità, ne serberà certo in grato ricordo, perchè nulla v'ha di più bello a vedersi che la gioia innocente e graziosa dell'infanzia.

Adesso dovrei dirvi una parola anche sui nostri teatri. Ne abbiamo cinque aperti, (compreso quello delle marionette) e sono tutti frequentati e la domenica affollatissimi. Alla Fenice lo spettacolo è buono ed a buon mercato. La musica della *Contessa di Mons* non piace moltissimo, ma i cantanti fanno il loro dovere, la messa in scena è buona ed il ballo è grande, bello e sfarzoso. Al Rossini il bravo Pietroboni colla sua eletta schiera di comici benissimo affiatati ci fa gustare delle buone commedie e adesso ci regala una novità: *il Positivo*, di Estibanez, che piace assai e di cui si vuole udire più volte la replica. Al Malibràn abbiamo sempre Scavini con le sue fiabe, e al Goldoni le *Educatrici di Sorrento* vanno innanzi abbastanza bene; finalmente per farvi vedere che siamo proprio fortunati in fatto di spettacoli, abbiamo avuto due concerti del violinista tredicenne Krezma, il quale nelle sale del Ridotto delizioso un pubblico scelto, amatore della buona musica e fece esclamare a più d'uno uscendo: « è un vero fenomeno. » Vi assi-

curo che se vivessimo ancora in quei tempi fortunatamente trascorsi nei quali si voleva trovare a tutto un'origine ed una spiegazione soprannaturale, non mancherebbe chi dicesse che nell'archetto del prodigioso fanciullo si nasconde uno spirito. E lo spirito c'è infatti, solo che invece di celarsi nell'archetto si nasconde nella sua mente e nel suo cuore e si chiama: *genio*.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Leggesi nella *Voce della Verità*:

Oggi tra gli illustri forestieri ammessi all'onore dell'udienza pontificia, v'erano i conti Brambilla e Lurani di Milano, tra i quali l'Ill.mo e Rev.mo monsign. Lurani dignitario della metropolitana di Milano.

Quindi il baronetto e Lady Montgomery e il signor Balton, generale inglese, colle loro famiglie.

GENOVA, 5. — La sera di lunedì si radunava per la seconda volta la Commissione municipale per esaminare i tre progetti di porto preferiti che sono Parodi, Amilhou e Cialdi. Fu già data lettura della relazione dei primi due, ed ora si sta esaminando la relazione Cialdi.

Era presente all'adunanza il Duca di Galliera.

Il lavoro si prosegue colla massima alacrità. (*Corr. Mercantile*)

NAPOLI, 5. — La *Gazz. di Napoli* scrive:

L'onor. Gigante ha dirètta una lettera ai suoi elettori di Agnone nella quale racconta la storia della candidatura, e scagiona sè e la maggioranza parlamentare dell'accusa d'immobilità datale da un nostro confratello.

PARMA, 5. — Leggesi nella *Gazzetta*:

Sappiamo che tanto il presidente del Consiglio dei ministri quanto il presidente del Senato avvertiti telegraficamente dal signor prefetto della morte avvenuta del conte Luigi Santivale, hanno risposto parole di sincera condoglianza, lamentando la perdita che faceva il paese di sì probò e benemerito cittadino.

### 7) APPENDICE

### ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERE SPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autore

Proprietà letteraria.

Il conte era sempre affascinato da quella visione, dovunque andasse o stasse. Al'a sera, nel coricarsi, ne' suoi sogni, al mattino quando riapiva gli occhi quel celeste miraggio, era sempre là dinanzi a lui. Tuttavia almeno nei primi giorni nulla aveva tentato per conoscer quella dama più da vicino. E ciò doversi attribuire alla s'era ideale in cui aveva vissuto durante i suoi viaggi; per lui una bella donna incontrata alla sfuggita era come un bel quadro e bene difficilmente ne prendeva informazione. Finalmente al terzo o quarto giorno quella occasione che aveva quasi volentieri schivato si presentò da se.

Il Pastore evangelico di Lengfeld avendo fatto parte di un sinodo per due settimane; aveva per conseguenza tra-

scuro di festeggiare il ritorno del suo signore coi canti dei ragazzi di scuola e col servizio divino come gli era dovuto, epperò s'effrettò a farsi perdonare la involontaria negligenza ed a presentare i suoi omaggi al signor conte.

Il Pastore era un valido strumento della Chiesa; zelante, ortodosso, servile, proprio come si addiceva ai suoi talenti ed alla sua ambizione. Oltre a ciò la sua età (appena trentenne) a confronto della sua corpulenza rivelavano le sue tendenze epicuree. La sua fronte rotonda e lucida era già un po' sguernita di capelli ed i suoi piccoli occhi celavano dietro ad un paio d'occhiali legati in finissimo argento.

In quel giorno di visita il Pastore vestiva lo stesso abito nero e la stessa fascia bianca sfoggiata tante volte dai *Rosari* durante il Sinodo, nè aveva pure deposta quella unzione che lo aveva così segnalato anche nella stessa società sinodale.

Il conte accolse il suo Pastore con quell'affabilità mista a sostenutezza che erano di suo costume specialmente verso persone estranee.

Dopo d'aver parlato alquanto con quel servo del Signore, essendo anche l'ora della colazione, fece apprestare qualche rinfreddo ed un bicchiere di vino. Il vino era buono ed il Ministro, da buon conoscitore, dopo d'aver parlato per iscarico di coscienza della scuola e della

Chiesa, sciolse lo scilinguagnolo su altri argomenti. Cominciò a deplorare la invasione attuale dei principii democratici.

L'anno 1848, signor conte, diceva il Pastore, si può paragonare ad un malefico nebbione piombato sulla sacra selva della nobiltà e più di un nobile albero rimase da allora annichilito. Qui nei dintorni ne abbiamo un esemplare relativo e commovente. Il signor conte conosce bene il signor di Weissenbach?..

No? neppure di nome. Oh! questo mi meraviglia, ma del resto è naturale, il signor conte è qui da così poco tempo! Ebbene da questa finestra, ella può vedere gli alberi del parco di Weissenbach, in linea retta col pilastro della sua terrazza, anzi io credo che le sue piantagioni di barbabietole sieno proprio da quella parte.

Il parco è bello, ma, mio Dio, quella è tutta la loro possessione. Il signor di Weissenbach possedeva anche Bolau e Gommerù e benchè con poca terra annessa queste proprietà rappresentavano una lunga lista di imposizioni ed aggravi feudali.

La residenza attuale dei Weissenbach data almeno dalla guerra dei trent'anni e probabilmente anche assai anteriore, ciò che non è provato i Weissenbach che combatterono contro Lodovico il Ferreo, nella battaglia di Numburg appartengono alla stessa famiglia dei Weissenbach.

« Quanto al signor di Weissenbach rappresenta il più eletto rampollo di una nobile prosapia, epperò nel 1848 il nobile vecchio se' capitombolo e triomfano gli *homines novi*, e dacchè non si addattò ad urlare coi lupi, vendette i suoi beni, eccettuato Weissenbach cui nessuno volle comprare. Si ritirò in città dove perdette in pochi anni — da quanto sento, in una sola speculazione — tutto il ricavato della vendita dei beni e delle pigioni, talchè in questo momento egli è — Dio ne abbia misericordia! — più povero che qualunque dei venti contadini del villaggio, che dopo d'aver imbiancate le facciate delle loro case, mandarono i figli al ginnasio, le figlie al collegio e tengono puranco nelle loro stanze un pianoforte da duecento talleri. »

Il conte, durante questa lunga spiegazione s'era recato alla finestra, come per riconoscere esattamente, dietro le indicazioni del Pastore, la ubicazione del parco.

« Ed il signor di Weissenbach ha forse famiglia? » chiese volgendogli sempre il dorso.

« Un'unica figlia, signor conte. »

Al conte palpitava il cuore rapidamente, ed allorchè parvegli d'essere per quanto possibile tranquillo, rido mandò: « naturalmente, di già maritata? »

« Non ancora, signor conte. »

« Ella già conoscerà la damigella, »

voglio dire la famiglia personalmente? »

« Ho l'onore di frequentare la casa e, come oso ritenere, sono un ospite tutt'altro che male tollerato » rispose il Pastore.

« E... e che aspetto ha... intendo: la giovane damigella...? »

« Non è proprio bella » disse il Pastore con circospezione « a mio gusto un po' troppo alta, ma però ben conformato; solo che talvolta lascia travedere troppo chiaramente, secondo la mia debole opinione, la dama di Corte; poichè, come il signore saprà... cioè non può saperlo, poichè, diceva, madamigella fu per un anno damigella di Corte presso S. A. la duchessa regnante. Ma forse sarebbe stato assai meglio che madamigella non avesse mai respirata l'aria di quelle alte sfere, perchè, lo dica ella stesso signor conte, ad una povera, poverissima ragazza, quantunque come madamigella di Weissenbach, della più antica e pura nobiltà, quale prospettiva può sorridere nella nostra epoca materialistica, in cui il denaro ben lungi dall'essere una chimera, è una forma stabile realtà? Una nobile e povera donzella è ai miei occhi, signor conte, un essere degno di tutta la compassione; un oggetto, direi, degno di speciale amore cristiano. »

Qui il conte si risovvenne tutto ad un tratto di alcuni affari importanti da spicciare nella mattina stessa, talchè

il Pastore ebbe poi a dire alla sera, durante la sua visita alla Corte, che il signor conte era un po' eccentrico!

Tale giudizio del Pastore sarebbe stato anche più giustificato, se il medesimo fosse stato testimone del contegno del conte dopo la sua partenza.

Il conte diedesi a passeggiare nel modo più disordinato pel castello, di qua, di là, mettendo capo finalmente sulla terrazza, dove di quando in quando abbandonava a gesti animatissimi, e mormorava parole inintelligibili. Il fatto è che egli non aveva potuto ascoltare le parole del reverendo intorno alla damigella che gli stava così a cuore senza esternare la sua impazienza, epperò il Pastore aveva gli dispiaciuto in sommo grado. Ed ecco, in grazia sua, la celeste visione, al raggio matutino del sole, sul confine del parco, divenuta una aristocratica damigella di Corte dalle movenze studiate e colla testa fornita di velleità feudali e di cortigianeschi nonnulla.

Inoltre il padre con pregiudizi di casta ed apprezzazioni della società assai limitate, presentavasi qual vero signorotto del tempo della guerra dei contadini. Ambidue naturalmente bacheltoni e bene assieme con un ipocrita, adulatore sicofante, la cui missione era di ingrassare alle loro spalle!

(Continua)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Tanto i *Débats* che il *Temps* fanno l'elogio di un discorso pronunciato il 31 dicembre scorso dal signor Jules Simon alla seduta della sinistra repubblicana, discorso nel quale l'onore deputato riepilogò gli atti di questo gruppo durante la vita dell'oramai sciolta Assemblée.

Il *Moniteur* in parte approva il discorso del signor Simon, ma in parte lo biasima, sostenendo essere immorale quell'alleanza che i repubblicani contrassero coi bonapartisti per debellare il centro destro nelle elezioni senatoriali.

— A Lione si costituì un Comitato elettorale cattolico-realista, il quale ha pubblicato nella *Décentralisation* un proclama in cui fa appello a tutti gli amici del *Papa e del Re*.

— 4. — Il *Gaulois* continua ad insistere nel far notare che la vera lotta nelle elezioni avverrà fra le due grandi frazioni del partito democratico e che perciò quando si verrà a stabilire in Francia un governo definitivo, desso non sarà né il legittimismo; né l'orleanismo; né il diritto divino, né il diritto d'ingrigo; né la eredità feudale, né l'usurpazione.

— Il signor Gambetta trovò in questo momento nel dipartimento del Lot, dove soggiognerà quattro o cinque giorni.

SPAGNA, 3. — Il Re ha presieduto oggi un consiglio di guerra straordinario. I generali Quesada e Martinez Campos vi assistevano. Il piano di campagna contro i Carlismi fu lungamente discusso.

— 4. — Si ha da San Sebastiano: Gli Alfonsisti concentrano le loro forze contro Renteria ed Irun, ed approvigionano tutte le località di viveri e di munizioni da guerra.

Le batterie carliste di San Marcos continuano a far fuoco contro Renteria e Passages.

AUSTRIA-UNGHERIA, 4. — I ministri ungheresi ed austriaci continuano a trattare sulle questioni economiche che sono pendenti fra i due paesi. La questione della Banca autonoma ungherese è assai seria e importa una serie di complicazioni di diritto pubblico e privato. Il ministero cisleitano è deciso a non accettare le proposte ungheresi, senza la preliminare decisione di questi argomenti.

Si nutre fiducia che le discussioni condurranno a buon porto, ma da esse dipende la vita e la morte del gabinetto cisleitano.

L'intenzione del gabinetto di impegnare nella soluzione delle questioni pendenti coll'Ungheria tutta la propria responsabilità, si desume dal fatto che il presidente dei ministri, conte Auesperg, prende parte alle trattative.

GERMANIA, 3. — Sembra che a Berlino vi sarà prossimamente un nuovo caso di testimonianza coattiva d'un giornalista.

Il *Berliner Tagblatt* ha pubblicato che S. A. R. la principessa ereditaria si sarebbe opposta alla pulizia delle strade in vicinanza al suo palazzo durante la notte, perché il rumore della spazzatura disturbava il sonno dei suoi bambini. Siccome in questa notizia si vuole intravedere la violazione del segreto d'ufficio, e siccome il giornale nega di volerne citare la fonte, così il redattore andrà incontro ad un processo di rifiutata testimonianza.

— Il corrispondente diplomatico da Berlino della *Kölnische Zeitung* dice che secondo annunciando concordi corrispondenze viennesi, la Russia ha approvato pienamente, tanto per la forma che pel contenuto, la nota del conte Andrássy alle Potenze garanti, riguardante le cose della Turchia. « Se le proposte delle tre Potenze del nord — scrive il corrispondente — vengono accolte dalla Turchia, una delle prime conseguenze dell'uguaglianza delle confessioni e dell'amministrazione autonoma dei Comuni sarà la cessazione dell'attuale sistema di percezione delle imposte, che verrà praticata d'ora innanzi dagli stessi Comuni.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 gennaio contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 28 dicembre, preceduto dalla Relazione a S. M., che dal fondo per le Spese impreviste iscritto al capitolo numero 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per 1875, autorizza

una 34ª prelevazione nella somma di lire ventimila da portarsi in aumento al capitolo 12, casuali, del bilancio medesimo pel ministero degli affari esteri. R. decreto 28 dicembre, preceduto dalla Relazione a S. M., che dal fondo anzidetto autorizza una 35ª prelevazione nella somma di lire 37,465 72 da inserirsi nel bilancio definitivo 1875 della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio, al capitolo numero 40bis: Spese residue per la Esposizione internazionale marittima di Napoli.

Nomine e promozioni nel R. esercito.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente conte Ridolfi; P. M. cav. Gambarà; avvocati difensori Donati e Fantoni.

Udienze del 24, 28, 29, 30, 31, dicembre 3, 4 gennaio.

(Continuazione)

L'accusata Gerolimitto era puerpera allorché il reato si perpetrava: essa non ne seppe quindi nulla, almeno lo dice, se non allora che la pubblica voce, respinta l'idea che la Maria Luigia si fosse uccisa da sé, additava reo Caterino Cecchetto.

Anche l'accusata dice che sospettò e che sospettaba autore della strage Antonio Cecchetto; che essa ed il di lei marito se pure rimproveravano la figlia, era a fin di bene e perché la meschinella era smaltissima e ladra.

E non avea che dodici anni! Ma la Gerolimitto venne smentita in ispecie nelle offese dirette alla vittima; quasi tutti i testi deposero che la Maria Luigia era una *bona tosa*. La perizia medica poi, come già sopra si disse, accertò lo stato di fisica verginità della suddetta.

E qui se non fossi obbligato ad esser breve avrei ad esporre colla scorta delle deposizioni testimoniali la lunga serie di sevizie, che afflissero la Maria Luigia il triste concetto che per esse i compaesani si erano formati dei coniugi Cecchetto al punto di dichiararli ad una voce, dopo la morte della fanciulla, i soli colpevoli; e però mi limito ad accennare che il Commissario distrettuale di Cittadella dopo aver già deposto intorno al fatto oggetto dell'accusa; dichiarò che dovea per obbligo di coscienza, narrare un colloquio ch'ebbe col Cecchetto. In questo l'accusato avrebbe dette le parole: *la non ghe g'era nessun*, significanti cioè che al momento della strage non v'erano testimoni.

Tale circostanza commosse il pubblico e s'udì nella sala una specie di urlo contro il Cecchetto.

Avuta la parola il perito professore Lazzaretti espose che causa immediata necessaria della morte della Maria Luigia era stata la ferita al collo, che nessun rimedio avrebbe salvata la fanciulla; che l'assassino presumibilmente dovea essere dietro la vittima per aver più agio di vibrare i colpi e che certo esso dovea tenerla per i capelli con una mano. Ipotesi, disse il celebre perito, doppiocchè vi fu seria collutazione e la posizione rispettiva dei due individui si mutò certo parecchie volte. Anche l'illustre Wlacowich e gli altri periti furono di questo parere.

Della perizia sul capello disse più sopra; per cui senz'altro passo alla lotta che s'impegnò viva, brillante fra il P. M. e la difesa.

Il rappresentante la legge fatta la dichiarazione di voler evitare ogni circostanza che valesse a commuovere gli affetti, colla abituale solidità di argomentazioni, dimostrava non doversi neppure prendere in considerazione né l'idea del suicidio della Maria Luigia, né quella di un attentato al di lei onore, né ancora la spiciosa eccezione di una grassazione pella circostanza che mentre nella mattina la fanciulla avea gli orecchini fu poi trovata cadavere senza di quelli. La sola Gerolimitto disse il P. M. e la teste Sartori ammettono l'esistenza degli orecchini; ma queste due donne non sono troppo attendibili; accusata l'una, l'altra sua parente: in quella vece molte altre dichiarano che la fanciulla non avea orecchini, fra esse la Zanon e la Gelain. Non resta dunque che l'accusa di parricidio dalla pubblica opinione scagliata contro il Cecchetto Caterino: opinione pubblica che nei suoi criteri, nelle sue basi trova appoggio nei fatti.

Qui l'oratore narra distesamente questi; esamina le numerose testimonianze assunte e fra queste le due del Gibellato e del Commissario; scaltza la prima, ripete la seconda perchè assai importante. Discorrendo del contegno dell'accusato al cospetto

della vittima il P. M. riscuote applausi dopo la frase « ei l'abbandona ai vermi ed alle mosche come una carogna ». Soggiunge che non vuole esaminare il genere di difesa del Cecchetto ed a suo riguardo egli finisce la energica requisitoria colle parole: io dico che il Cecchetto ha voluto, ha premeditata la strage della figlia e colla mano sul cuore e come padre e come cittadino e come magistrato della legge darei voto affermativo contro di esso; ma concederei le attenuanti: ho il diritto e il dovere di dirlo. Accordate, signori giurati, se non per lui pelle sue tre figlie; fate che non possano venir chiamate le figlie del giustiziato: salvate questa città da un orrendo spettacolo.

Quanto all'accusata Gerolimitto il P. M. espose dei dubbi sulla di lei colpevolezza; dimostrò che il reato avrebbe potuto essere commesso anche senza il di lei concorso pella commozione d'animo del Cecchetto nella triste giornata; in altre parole ritirava l'accusa in di lei confronto. Il valentissimo avv. Donati con quella briosa eloquenza e sovedza di eruditi raziocini che tutti in lui riconoscono, combatteva assai strenuamente l'edificio dell'accusa.

Ci piace anzi riportare alcuni brani della sua splendida arringa il più esattamente che per noi si possa:

« Signori Giurati, Interpellato Solone da taluno dei suoi discepoli del perchè non avesse irrogata alcuna sanzione penale pel parricida si fece sollecito a rispondere non poter ammettere fossevi mortale capace di bruttarsi di se nefando reato.

I codici della Grecia e di Roma e sulle loro orme le moderne legislazioni sancirono invece pel parricida pene severissime ed irrogarono morti tormentose al maledetto che avesse osato macchiarsi di tanta infamia.

Ma appunto perchè trattasi di enormità contro cui l'umana natura si ribella e riesce quasi incredibile, non puoi ammetterla la sussistenza, per onore della umanità, se non quando prove certe ed incontestabili ci facciano indubbiamente sicuri che pur troppo si danno talvolta uomini più feroci delle belve. Io ben mi so che nessuno di noi può allontanare gli occhi dalla tremenda immagine di quella salma sventurata che mostrandole le tante ed ampie ferite barbaramente inflitte invoca vendetta; tutti noi abbiamo l'anima straziata a simile barbarie, a cotanto scempio; tutti noi vorremmo che la spada della giustizia colpisse senza pietà l'infame che ben 82 volte, inorridisco in ricordarlo, faceva cadere il ferro omicida sul inerte corpo di una innocente fanciulla.

Ma sventuratamente la Giustizia umana fu impotente a scuoprire l'assassino, e noi pur deplorando l'imperfezione di tutto ciò ch'è umano, non possiamo già addivenire sicari alla nostra volta colpire, armati della onnipotenza che la legge ci consente, colui che non è in guisa alcuna colpevole. Voi udiste l'oratore della legge scagliar folgori di colla donde severa e calma dovea la legge non il sospetto imperare.

Noi non lo imiteremo e lunge dal volervi prevenire coll'arte, ogni espediente artificioso sarà da noi sacrificato al trionfo del vero, appunto perchè le arti potrebbero screditare non avvalorare le nostre dimostrazioni.

Dopo tale esordio l'egregio difensore alla sua volta prendeva in disamina le varie deposizioni testimoniali; dimostrò che in ultima analisi la pubblica opinione fu creata dagli stretti parenti del Cecchetto.

Badate, esso disse, di non lasciarvi fuorviare da quella larva che sotto il nome di pubblica opinione, assai spesso pur troppo ci assedia, quale sirena incantatrice che a poco a poco ottenebra lo intelletto, e ci fa apparire come ragionevole e giusta la più iniqua sentenza.

Ricordatevi che gli annali giudiziari registrano troppi esempi di magistrati che quantunque di pura ed incontaminata coscienza commissero irrimediabili errori, perchè ebbero pervertito l'intelletto dalle onde perigliose della pubblica voce.

Ricordatevi come Presidenti e Parlamentari resistettero ai comandi dei Reali di Francia, ma non seppero risparmiare il sangue dall'innocente Calas, perchè una plebe forsennata lo gridava parricida.

(Continua)

Cose universitarie. — Leggesi nella *Gazzetta d'Emilia* in data di Bologna 6:

« Ci viene assicurato che per disposizione ministeriale verrebbe data facoltà ai professori della nostra Università di eleggere essi il Rettore. Noi non potremmo che commen-

tevole prezzo all'opera, se questo non fosse vinto di gran lunga dalla importanza intrinseca.

Non dubitiamo che questa pubblicazione verrà dagli intendenti altamente commendata e fattone il debito onore al dotto Crollalanza e al generoso e colto suo Mecenate.

A. M.

Associazione pel progresso degli studi economici. — I membri di questa Società sono invitati ad una seduta che si terrà domani, 8 corrente, alle ore 8 pomeridiane, nei locali della Società d'Incoraggiamento.

L'ordine del giorno è il seguente: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Relazione sullo stato dei lavori dell'inchiesta sul lavoro industriale delle donne e dei fanciulli; 3. Lettura del rapporto della Commissione sull'emigrazione nella provincia di Padova.

Concerto Krezma. — Questa sera, come abbiamo accennato, avrà luogo in teatro Garibaldi, alle ore 8, il concerto del celebre violinista tredicenne Francesco Krezma. Eccone il programma:

Parte prima. 1. Grande concerto per violino *Vieuxtemps* (II e III. parte) eseguito dal concertista. 2. Fantasia-Improptu per pianoforte di Chopin, eseguita dalla signorina Anna Krezma, sorella del concertista. 3. Fantasia su motivi ungheresi, composta per violino da Ernest, eseguita dal concertista.

Parte seconda. 4. Grande allegro di concerto per violino di Bazzini, eseguito dal concertista. 5. a) Canzone di primavera di Mendelssohn — b) Valtz di Chopin eseguiti dalla signor. Anna Krezma. 6. Fantasia brillante su motivi dell'opera *Faust* di Gounod, composta per violino di Wieniawski, eseguita dal concertista.

P. S. All'ora d'andare in macchina veniamo sapere che per indisposizione della signorina Anna Krezma il Concerto del Concertista di Violino signor Francesco Krezma annunciato per questa sera viene sospeso.

I Signori che hanno preso chiavi di palchi e scanni possono ritirare il danaro al Camerino del Teatro Garibaldi.

Tratro Concordi. — Ci facciamo premura di annunziare che domani sera, nell'intermezzi dell'opera: *Il Conte Verde*, suonerà sceltissimi pezzi il celebre concertista di violino, FRANCESCO KREZMA, tredicenne, unitamente alla pianista Anna Krezma.

Disgrazia. — Ier sera alle ore 10 Bianchetti Giovanni, in via Livello, mentre se ne andava a casa sua, scivolò, cadde e fraturò una gamba; per cui dovette subito essere trasportato da diversi suoi amici all'Ospitale.

Giornalismo. — Ringraziamo il *Rinnovamento* delle parole gentili colle quali annunzia che il *Giornale di Padova*, ingrandì il suo formato.

Una guardia di P. S. assassinata. — Leggesi nella *Perseveranza* in data di Milano 3:

Nell'osteria della Vittoria, al numero 111, sul Corso di Porta Garibaldi, ogni giorno festivo, in uno dei locali interni, si tiene festa da ballo. Ieri sera, due guardie di pubblica sicurezza, pattugliando verso le ore 11 in quella via, credettero loro dovere entrare nell'osteria per vedere se eranvi persone pregiudicate; una di esse entrò nel locale ove tenevasi la festa, mentre l'altra accorreva nell'osteria ove si udiva un baccano indiavolato; era colà infatti sorta una lite fra alcuni giovani e due o tre donne. Una di queste sembrava una vera furia, tanto gridava e strepitava, sicché la guardia per sedare il tumulto, cercò di allontanarla. La donna gridò d'essere stata schiaffeggiata ed insultata; da qui nuovo baccano, e l'agente, per finirlo, ordinò a tutti di seguirlo nel vicino Ufficio di pubblica sicurezza.

Uscirono tutti infatti, ma sulla via la rissa incominciò più accanita di prima, e alcuni cercarono nel trabusto di percuotere la guardia. L'oste corse ad avvertire l'altra; ma questa, per nome Ravani, appena fece pochi passi fuori dell'osteria, che cadeva colpita nella schiena da un colpo di pugnale. Il colpo dovea essere diretto da mano esperta, perchè l'infelice rimase all'istante cadavere senza poter emettere neppure un grido. Intanto la compagnia che litigava e gridava sulla via, quasi ubbidisse ad una parola d'ordine, si dileguò in un istante, e la guardia illesa si trovava sola col cadavere del povero Ravani.

Attentati alla sicurezza delle ferrovie. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli, 2:

« Ci viene scritta la seguente domanda, che noi giriamo, accompagnandola coi nostri voti di esaudimento, alla Direzione del gaz: « Non hanno mai calcolato i bottegai del quanto maggior consumo di gaz illuminante essi facciano che non i signori privati? « Ora, non potrebbe la Direzione dell'illuminazione a gaz arrecare un ribasso sul prezzo ai grandi consumatori, che ben si vede essere i negozianti in genere? « Ciò sarebbe di gran vantaggio per la classe che merita pure esser considerata. »

Bibliografia. — Quegli studiosi delle patrie storie, che amassero vedere nei tratti più luminosi del medio evo ricostruita la vita politica e militare, le memorie, i documenti più notevoli che illustrarono il Friuli, non hanno che a scorrere l'egregia opera testè pubblicata in Pisa dal chiarissimo G. B. di Crollalanza col titolo: *Memorie Storico-genealogiche della stirpe Valdesse Mels, e più particolarmente dei conti di Colloredo*.

Le accurate indagini e il diligente studio del cav. di Crollalanza, al quale sovravvenne di preziosi documenti e di notizie importantissime il conte Pietro di Colloredo (cui l'opera è meritamente dedicata) senza risparmio né di cure intelligenti, né di largo dispendio, fecero di questo volume più che una monografia, una ordinata raccolta storica che riflette tutti i fatti più salienti della provincia del Friuli e delle terre vicine in quei periodi dell'età di mezzo che hanno appunto più bisogno d'essere rischiarati, e che le storie generali non rilevano che imperfettamente.

L'edizione (un grosso vol. in 4°), ricca di pregi bibliografici ed illustrata con opportune incisioni così nei riguardi araldici che nei monumentali, darebbe da sé sola un no-

Un grave disastro ferroviario mancò poco si verificasse ieri, per l'infame tentativo di far deviare il treno che da Salerno giunge nella nostra città alle ore 5 53 di sera.

Tra i chilometri 5 e 6 il macchinista del detto treno avvertì un urto spaventevole nella locomotiva, per modo che, credendo alla rottura di un qualche congegno, rallentò la velocità della corsa e, giunto il treno in questa stazione, si diè a verificare in quale parte della macchina era avvenuto il guasto.

La macchina era intatta. Si telegrafò allora dal capo stazione di Napoli a quello di Portici, e questi, recatosi in quel punto della linea ove l'urto era stato avvertito, rinvenne fra i binari un grosso pezzo di legno messo lì in modo da produrre il quasi sicuro deviamiento della locomotiva.

Per fortuna però il legno cedette e si ruppe al passaggio del treno, senza recare, come avrebbe potuto, danno alcuno.

L'autorità giudiziaria informata del fatto, procede per la scoperta dell'autore dell'iniquo tentativo.

Spedizione equatoriale africana. — La *Perseveranza*, desiderando concorrere alla sottoscrizione aperta dalla Società geografica italiana per la prossima spedizione nelle regioni centrali dell'Africa, ha versato al Comitato milanese per proprio conto L. 300.

Siamo poi lieti d'udire che il R. Istituto Lombardo ha deliberato di assegnare allo stesso scopo una cospicua somma, che oggi non possiamo precisare. (*Perseveranza*)

Panperismo. — Ecco alcuni dati sul pauperismo in Inghilterra. La *Pall Mall Gazette* scrive che il rapporto ufficiale sul pauperismo in Inghilterra, stato testè pubblicato, fa conoscere il numero dei poveri che, in questo anno furono soccorsi fino a tutto il giorno di San Michele. Ogni mese dell'ultimo trimestre, confrontato al rapporto precedente, constata una diminuzione notevole. Alla fine di giugno, non avendo a calcolo i mentecatti né i vagabondi, negli asili erano ricoverati 697,200 poveri tra esterni ed interni. Alla fine di luglio non ve n'era più che 684,400; alla fine di agosto che 677,800, ed il giorno di S. Michele che 675,000.

Nella seconda settimana di marzo si ebbe il numero massimo di ricoverati, vale a dire 785,200 e prima che fossero trascorsi i sei mesi della stagione estiva, il numero dei poveri iscritti nelle liste di soccorso diminuiva di 110,000.

Il numero minimo dei ricoverati lo si ebbe nella terza settimana di settembre, ma dalla quarta settimana dello stesso mese in poi, il numero dei poveri bisognosi di soccorso andò aumentando come negli anni precedenti.

Però se si confrontano i dati statistici della settimana del San Michele del 1875 con i dati della corrispondente settimana del 1874, si vedrà che la situazione è stata di gran lunga migliore nel 1875; infatti, in tutta l'Inghilterra, nel 1875, i poveri iscritti sui libri furono solamente 675,000, cioè 46,500 di meno che nel 1874.

Assoluzione. — Un caso singolare è accaduto alla Corte d'Assise di Cagliari. Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna*:

Giovanni Canu era stato dalle Assise di Sassari condannato ai lavori forzati a vita per assassinio. Annullata la sentenza dalla Cassazione, la Corte d'Assise di Cagliari era stata chiamata a giudicare in secondo giudizio.

Frattanto uno dei testimoni a carico, quegli che potevasi dire il perno dell'accusa, un tale Antonio l'Inna Mundulo che durante l'istruttoria e nel pubblico dibattimento a Sassari avea riferito fatti aggravanti la condizione dell'accusato ed avvertiva tra essi un bene studiato addentellato, accusato alla sua volta di fraticidio, fu arrestato e tradotto nel carcere di Sassari.

Quivi la sua salute deperì, ed ammalato gravemente intuì la prossima sua fine. Chiamato a sé il cappellano della prigione, lo invitò ad accogliere le sue ultime confessioni, e poco prima di spirare gli confidò, mostrandosi vivamente pentito del suo atto malvagio, essere egli stato l'autore dell'assassinio imputato al Canu, d'aver egli preparato le prove contro l'innocente, ed infine d'aver deposto il falso nel dibattimento di Sassari.

E così il malfattore, travagliato dal rimorso, chiuse gli occhi dopo aver tentato riparare al male altrui aver.

Il sacerdote tenne parola di questo incidente all'arcivescovo di Sassari chiedendogli consiglio, e questi gli ingiunse di darne esatto ragguaglio al rappresentante il pubblico ministero.

In base alla deposizione del capellano, i giurati cagliaritari, or son quattro giorni, dichiaravano incolpabile il Canu.

#### UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 5 gennaio 1876.

##### NASCITE

Maschi n. 2. — Femmine n. 3.

##### MORTI

Rizzato Antonio di Francesco, di anni 1 1/2.

Micetto Anna di Ferdinando d'anni 8. Ceschiutti Girolamo di Bortolo, di giorni 4.

Zago Antonio fu Giorgio d'anni 53. Bollettino del 6.

##### NASCITE

Maschi n. 1. — Femmine n. 1.

##### MORTI

Comton-Bojo Maria fu Patrizio d'anni 59, flatrice vedova.

Tono Luigi fu Marco d'anni 44 1/2 di S. Angelo di Pieve.

Nell'ora quinta pomeridiana del giorno 6 gennaio corrente dopo grave e lunghissima malattia ribelle ad ogni rimedio mancava in Piove la signora

**AMALIA GIDONI-FACCHINETTI** egregia sposa, madre, sorella, amica affettuosa.

La famiglia fu la sua religione, e sentì in sommo grado l'amicizia.

Conforti il dolore del marito e della figlia, nonché quello dell'ottimo di lei sorella il pensiero che le virtù dell'estinta tutte sono scolpite nel cuore degli affettuosi congiunti.

Tenne ricordo d'immenso affetto e di grande cordoglio accettò questo sfogo dell'anima gli addolorati parenti dagli amici

S. D. — P. H. D.

#### BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 5. Rend. it. 77.80. 77.90.

120 franchi 21.62.

Milano, 5. — Rend. it. 77.70 77.75.

120 franchi 21.54 21.56.

Sete. — Continuano molte domande dei vari trucoli serici, con preferenza alle classiche greggie e lavorate.

Grani. Affari nulli: prezzi stazionari.

#### R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

8 gennaio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 47.7

Tempo med. di Roma ore 12 m. 9 s. 14.8

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

6 gennaio

Ore 9 a Ore 3 p Ore 9 p.

Barom. 0° — mill. 7595 7587 7509

Termomet. centigr. -4.2 +2.4 -19.3

Tens. del vap. acq. 2.71 3.36 4.15

Umidità relattiva. 81 62 98

Dir. e for. del vento. ENE ESE NE 3

Stato del cielo. ser. ser. nuv.

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7

Temperatura massima = + 2.4

minima = - 3.9

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 pom. del 6 = mill. 1.7

dalle 9 p. del 6 alle 9 a. del 7 = m. 4.2

#### APPENDICE 78)

## ADRIANA

#### ROMANZO

#### MEDORO SAVINI

— Darvi le tredicimila..

— Niente affatto; non accetto deduzioni. Me ne occorrono ventimila: aggiungete le settemila dovute, calcolate gli interessi e facciamo un conto rotondo. L'eredità di Gerolamo Landry soddisferà a tutto. Però vi avverto che domandare a Marocain questa somma senza una vostra garanzia o raccomandazione sarebbe proprio fare un buco nell'acqua e per mia parte non tenerci la prova.

— Garanzia no.

— Chiamatela raccomandazione: non mi ostino mai sulle parole. Un vostro biglietto qui, subito, in termini calorosissimi e corro al Tempio per gettarmi nelle braccia di Abramo Marocain.

— Nò, è meglio che gli parli.

— Quando?..

— Dimani.

— Preferisco oggi.

— Come siete impaziente.

— È per il vostro bene. Più presto mi sbrigo più presto potrò recarmi a Londra. E poi dal momento che siete deciso a divenire il mio salvatore, meglio oggi che dimani. La vostra nobiltà azione sarà più meritoria e crescerà in conseguenza la mia gratitudine.

## ULTIME NOTIZIE

Il Senato costituito in Alta Corte di giustizia si riunirà il giorno 10 corrente in Camera di Consiglio per deliberare sulla propria competenza nel processo Satriano dopo le date dimissioni. (Opinione)

Siamo informati che S. E. il generale Menabrea, senatore del Regno ha rassegnato le sue dimissioni da membro del Consiglio d'amministrazione della Società della strada ferrata del Gottardo. (idem)

L'Araldo di Roma dice:

Il giorno 9 S. M. firmerà il Decreto che chiude la prima Sessione della XII Legislatura.

Il Fanfulla contiene questa bella notizia:

« Sappiamo essere intenzione del Governo di spingere nel nuovo anno colla massima alacrità i lavori di riordinamento e sistemazione dell'arsenale di Venezia.

« Agli scavi in ispecial modo si dovrà lavorare indefessamente per rendere facile l'entrata e stazionamento nell'arsenale alle più grosse navi da guerra. »

Buffet scrisse al prefetto del Lot le seguenti parole:

Il paese vedrà nella lettera del maresciallo Canrobert, una nuova prova dei sentimenti di patriottismo e d'abnegazione che hanno sempre ispirata la sua lunga carriera, ma il Maresciallo-presidente ed il suo Governo giudicano che un servitore della Francia come il maresciallo Canrobert, abbia il suo posto fissato in Senato, e gli elettori del Lot, ove egli è nato, non esiteranno senza alcun dubbio, a sceglierlo per rappresentarli in Senato.

## CORRIERE DELLA SERA

7 gennaio

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 6 gennaio.

Tira un vento che sembra ghiaccio aeriforme. Il Soratte ha il suo bel cappuccio di neve e dalla mia casa al Castro Pretorio io lo vedo come lo vedeva Orazio quando lo additava agli amici come il simbolo dell'inverno.

Questo vento e questo freddo resero meno affollata e chiassosa la baranda notturna dell'Epifania. La piazza Navona dove la Fata benefica dell'infanzia avea aperta la sua fiera di chicche e di giocattoli presentò cionullaostante uno spettacolo abbastanza animato. I bambini per altro c'entrano assai poco. C'entrarono in quella vece molti uomini politici e m'è parso di vedere nella folla persino qualche ministro.

— Sta bene, vedrò oggi Abramo Marocain. Non vi assicuro di riuscire ma infine...

— Riuscirete, riuscite certamente.

Il signor Ratinau non pronunzia invano una parola.

— Solamente una domanda.

— Parlate pure.

— Avreste nessuna difficoltà di consegnarmi la lettera del sig. Rot... Rot...

— Roger Wynnie?..

— Appunto.

— Ma niente affatto.

— È necessario che io possa mostrare un documento al signor Marocain.

— Anzi è indispensabile.

— Dunque...

— Eccovi la lettera. Documento prezioso!.. Caro signor Ratinau: preziosissimo, e domando poco limitandomi a ventimila lire.

L'antico droghiere finse di non avere compresa quest'ultima frase, si impadronì della lettera, la pose nel porta foglio e quindi:

— Ci vedremo questa sera, — disse a Vernon.

— A quale ora?..

— Dopo il cader del sole sono sempre in casa.

— Come le galline...

— Presso a poco.

— E i milionari.

— Siete bizzarro colle vostre osservazioni!..

— E se Abramo Marocain accetta di concludere l'affare, verrete con me, non è vero?..

Al postutto che male ci sarebbe?

Anche i membri e gli uomini politici hanno cuore di padri, e fa piacere vederli occuparsi dei loro bambini.

Quando io vedo, per esempio, l'onor. Morpurgo sul corso, col suo figlioletto a mano, ch'egli riconduce a casa dalla scuola, dico fra me: ecco degli uomini che nelle cose pubbliche porteranno tutto il cuore del padrefamiglia, degli uomini a cui la fortuna meritata non ha spento nell'anima il fiore della modestia, e che, usciti d'ufficio, troveranno alimento bastevole alla loro attività in seno alla famiglia senza bisogno di cercarlo nei rancori e nelle rappresaglie.

Do nell'Idillio?

Tanto meglio: siamo all'indomani d'una giornata che è il ricorso annuale del più caro degli Idillii. Permettetemi che una volta almeno, dettando la mia povera lettera io possa dire, come il Poeta che ho citato più sopra: *Virginitus puerisque canto.*

E, affè mia, non troverai altra materia da scrivere. Non so come facciamo certi miei confratelli a trovarla, tutti i santi giorni la notizia a sensation. Lo si potrebbe spiegare colla circostanza che, d'ordinario, la notizia di quel genere, è precisamente quella che non ha alcuna base di vero. Ma questa spiegazione potrebbe sembrare maligna. Però sarà meglio lasciare a ciascuno i suoi vantaggi, dichiarandovi che per oggi non ho proprio null'altro da potervi dire.

#### Una lettera del signor Ollivier

Il signor Emilio Ollivier si presenta candidato a deputato dell'Assemblea legislativa in una circoscrizione del Var e sotto il titolo di *Prima lettera* indirizza la seguente circolare agli elettori di quel dipartimento:

*Miei cari compatriotti,*

I miei amici mi chiedono di esporvi i principi coi quali intendo d'informare la mia candidatura nelle prossime elezioni legislative. Siccome io non sono di quelli che si piacciono di celarsi nell'equivoco non sento alcun imbarazzo a manifestare il mio pensiero. Fin d'oggi pertanto entro in materia indicandovi le regole di condotta *colle quali deve limitare*, nelle attuali circostanze, chiunque preferisca la sua patria alle sue passioni.

Non fare recriminazioni contro alcuno; non dare agli stranieri che stanno in agguato la soddisfazione di raccogliere le male parole che noi prodighiamo alle persone e ai sistemi di cui siamo avversari; lasciare il passato alla storia; essa avrà più sangue freddo di quello che noi non abbiamo per giudicarlo; non pensare che all'avvenire, solamente la nostra unione può renderlo glorioso.

Essere benevoli verso coloro che si dedicano all'improbabile lavoro di contentare gli uomini; non presumere male sulle loro intenzioni; quando i loro atti comportano due in-

— In tal caso basterà un mio biglietto.

— Ho capito.

— A questa sera.

— A questa sera. Siate sicuro che non mancherò: sarò puntuale...

— Come in tutto il resto?... disse Ratinau in tono di scherzo.

— Briccone!..

— Basta, a questa sera.

Il signor Ratinau volse ancora uno sguardo sulla mobilie frantumata come se avesse voluto constatare approssimativamente la cifra del danno arrecatogli dal cav. Vernon, salutò con maggiore cortesia dell'usato e scomparve.

— Ho capito tutto!.. — pensò Vernon quando fu solo. — Ho capito tutto e ormai sono sicuro di avere le venti mila lire. Ratinau e Abramo Marocain sono soci di affari, questo assassino di droghiere esercita anche il nobile mestiere dell'usuraio. Ad ogni modo sieno entrambi benedetti e abasso il cinque per cento. È una miseria indegna dei veri gentiluomini!..

Ciò detto si abbigliò in fretta ed uscì.

La notizia della sua fortuna era certamente conosciuta, imperocché Vernon incontrò sul pianerottolo la signora O fella Ratinau la quale gli volse un saluto quasi affettuoso.

Vernon fece una smorfia e scese.

Il portinaio gli fece un inchino, anzi una riverenza.

Giunto nella strada Vernon vide passare una vettura nella quale eravi un ufficiale della guardia.

terpretazioni, adottare quella che li onora e che in essi nobilita la natura umana.

Aiutare il Governo del maresciallo Mac-Mahon a mantenere la pace estera e l'ordine interno, ad allontanare una nuova rivoluzione e a proteggere la nostra società contro le insanie del radicalismo.

Ma preoccuparsi altresì senza stancarsi delle riforme atte a migliorare la condizione materiale, intellettuale e morale del povero, qualunque siano gli errori del popolo in certi istanti, amarlo e dedicarglisi; esso soffre ed ignora.

Rispettare la Costituzione e le leggi stabilite; non turbare mai colla opposizione sistematica, vuoi con altre manovre sleali, la prova della repubblica che sta per incominciare; non abusare del diritto di esaminare, locchè implica la facoltà di rivedere, per agitare anzi tempo il paese avido di lavoro coll'accanimento delle nostre critiche.

Ma allorché l'esperienza avrà dimostrato la necessità di una revisione, chiedere risolutamente che il potere ricostituente sia restituito al popolo che ne fu spogliato e che la nazione sia rivestita del diritto di pronunciarsi direttamente sui proprii destini conformemente al plebiscito dell'8 maggio 1870.

Marsiglia, 2 gennaio 1876.

Vostro antico deputato

EMILIO OLLIVIER.

#### TELEGRAMMI

Berlino, 4.

La nota di Andrassy coi progetti di riforma è partita da Vienna il 30 dicembre dopo l'adesione dell'Austria e della Germania, e venne consegnata domenica a Parigi, e lunedì a Roma ed a Londra. L'accoglienza sarebbe stata favorevole.

Le riforme proposte si limitano semplicemente all'Erzegovina e non riguardano la Bosnia.

Parigi 4.

Nella seduta di ieri della Commissione di permanenza ebbe luogo un altro battibecco personale fra Buffet ed il duca d'Audiffret-Pasquier, il quale diede occasione al presidente dell'Assemblea ad un vivo attacco del ministro dell'interno.

Buffet comunicò alla Commissione una nota del *Français*, nella quale viene asserito, che Mac-Mahon non rimarrebbe al potere, ove la futura maggioranza del Senato non fosse conservatrice, e non procedesse d'accordo col governo. La nota però non risponde alle effettive intenzioni del maresciallo, il quale vuole ad ogni costo rimanere alla testa dello Stato.

Nei ritrovi diplomatici si è persuasi che la nota di Andrassy sulla questione orientale sia stata prevenuta dagli avvenimenti.

#### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Il ribasso della rendita turca è cagionato dalla voce che il pagamento del coupon sarebbe aggiornato al primo febbraio.

— È Alfredo Didier, — disse Vernon. Poscia:

— Non mi ha salutato, — soggiunse arrendendosi e divenendo serio. — Non mi ha salutato, eppure mi ha visto e gli ho fatto un cenno amichevole; sta a vedere che Didier me ne vuole perché l'ho sorpreso nell'eremitaggio di Norville!.. avrebbe forse ragione. Ad ogni modo oggi non ho tempo di pensare a lui e non voglio andare in cerca di una querela. Un proprietario ha dei doveri verso la patria e verso se stesso! Non pensiamo che a stare allegri e per cominciare andrò subito a vedere Mattea!..

Girò sui tacchi e zuffolando un'arietta prese la via opposta a quella seguita da Alfredo Didier.

Un'ora dopo quel pazzo di Vernon trovavasi al cospetto di una vaga fanciulla dagli occhi cilestrini e dai capelli d'oro.

Chi era? Si chiamava Mattea, ecco quanto sapeva Vernon sul conto della sua protetta, della sua piccola amica. Ma se un mistero pesava sui natali di Mattea e però certo che era bella come la figlia di un re, che aveva una fisomia tanto soave da ricordare la patrona di Palermo certamente santificata per la sua bellezza.

L'ironia della provvidenza o un dispetto del caso avevano gettato quel fiorellino in mezzo ai dumi ed agli sterpi della vita. Che cosa sarebbe divenuta?.. Che cosa preparavale il destino così crudele colla povertà fino dal nascimento?..

La comunicazione del cavo sottomarino fra Lisbona e Madera è ristabilita.

I giornali repubblicani criticano la circolare di Buffet, riguardo all'applicazione della legge della stampa: credono che la circolare tenda ad annullare la recente votazione dell'emendamento di Lauze che toglie all'amministrazione la facoltà di proibire la vendita e la distribuzione del giornale sulle pubbliche vie.

#### NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana — 5 75 25 n

O. o. — 21 61 21 54

Londra tre mesi — 26 92 26 80

Francia — 108 — 118 n

Prestito Nazionale — 53 80 — 53 10

Obbl. regia tabacchi — 830 — 820 —

Banca nazionale — 2016 n. 2010 —

Azioni meridionali — 319 — 306 —

Obbl. meridionali — 224 — —

Banca Toscana — 1065 — 1070 —

Credito mobiliare — 661 — 645 —

Banca generale — — —

Banca Italo german. — — —

Rendita god. dal 1 gennaio — 77 62

Parigi — 5 6

Prestito francese 3 0/0 — 104 83 104 85

Rendita francese 3 0/0 — 66 25 66 27

— 5 0/0 — — —

— italiana 5 0/0 — 73 90 73 70

Banca di Francia — 3495 — 3850

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven. — 255 — 253 —

Obbl. Ferr. V. E. 1866 — 217 — 219 —

Ferrovie Romane — 62 — 62 —

Obblig. z. — 225 — 236 —

Obblig. lombarde — 236 — 226 —

Azioni Regia Tabacchi — — —

Cambio su Londra — 28 13 28 13

Cambio sull'Italia — 77 8 71 2

Consolidati inglesi — 93 94 93 7 3

Banca Franco italiana — 22 90 21 40

Vienna — 4 5

Austriache ferrate — 297 — 298 50

Banca Nazionale — 8 85 9 10

Napoleoni d'oro — 9 08 9 06

Cambio su Parigi — 45 05 45 15

Cambio su Londra — 113 35 113 50

Rendita austriac. arg. — 73 80 73 80

— in c. rta — 69 35 69 40

Mobiliare — 193 50 196 —

Lombarde — 116 — 116 —

Londra — 5 6

Consolidato inglese — 94 — 93 7 8

Rendita italiana — 71 5 8 71 3 8

Lombarde — — —

Turco — 22 1/2 21 3/8

Cambio su Berlino — 181 8 181 8

Tabacchi — 65 7 8 65 3 8

Sp gnuolo — 15 — 15 —

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

Leggiamo nella Gazzetta Medica di Firenze 27 Maggio 1869. È inutile indicare al quale uso sia situata la

3)

#### VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

perché già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America dove la *Tela Galleani* è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani* e d'arnica ne portano il solo nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche ascitiche, non hanno altra azione che quelle del Cerotto comune. Ed perciò che la *Tela all'Arnica Galleani* ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto pr. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi induri-

menti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni. Vedi *Annuaire Médicale di Parigi*, 9 marzo 1870.

Costa L. 2, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che a TELA VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegna con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comodo e garanzia degli

ammalati in tutti i giorni dalle

12 alle 2 vi sono disposti i medici

che visitano anche per malattie

Comitato Provinciale Permanente  
per la Costruzione

*della Ferrovia Adria-Rovigo-Legnago*  
Visto che il Consiglio Provinciale nella straordinaria seduta del 22 dicembre 1873, resa esecutoria dall'illustrissimo sig. Prefetto con Decreto N. 10228 del 26 detto mese ed anno, ha deliberato di ammortizzare colla scadenza semestre le 1 luglio 1876, e prima ancora se sarà possibile, i Buoni di Cassa emessi per le spese della Ferrovia Adria-Rovigo-Legnago per effetto delle deliberazioni 23 aprile 1874 e 10 giugno 1875

Rende noto:

che previa analoga domanda da prodursi a questo Comitato i predetti Buoni di Cassa potranno venir rimborsati dalla Cassa Provinciale di Rovigo e stita dal sig. Mandolino Ravenna, anche prima della predetta scadenza semestrale 1 luglio 1876, onguagliando la rata degli interessi che verrà pagata assieme all'importo capitale, dei Buoni stessi.

Rovigo, 31 dicembre 1875.

Il Comitato

Bortolo Avv. Zilli, Presidente  
Domenico Ing. Marchiori  
Remigio Ing. Piva

Provincia di Padova  
Dis. di PADOVA Comune di VIGODARZERE  
La suddetta Società notifica per ogni conseguente effetto di Legge ai sigg. Proprietari, usufruttuari, Enfitauti, Conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse, che il R. Prefetto di questa Provincia a termini della Legge per la espropriazione 25 giugno 1863, N. 2339 ha decretato in data 29 Dicembre 1875, N. 2166-1383 la immediata occupazione e dei fondi occorrenti per la Costruzione della Ferrovia Padova-Bassano nel Comune censuario ed amministrativo di Vigodarzere fra il fiume Brenta e la strada comunale di Vigodarzere detta della Chiesa.  
1. Duse-Masin Alvise G. Bernardo porzione del N. 1101 e 1301.  
2. Bastianello Antonio G. Giovanni porzione del N. 2310.  
3. Dorio Giovanni G. Giacomo porzione del N. 1472.  
4. Zigno nob. Achille G. Marco porzione dai N. 1102, 1291, 1293, 1295, 1297, 1339.  
I quali fondi vennero dettagliatamente indicati nell'Enco delle Ditte e dei beni da espropriarsi e n. 1 relativo Pi no parcelario pubblicati nell'Ufficio Municipale di Vigodarzere nel giorno 28 settembre 1875.  
L'Ingegnere Espropriatore  
A. TRONCONI

Direzione  
DI COMMISSARIATO MILITARE  
DI PADOVA

Avviso di provvisorio Deliberamento

A termini dell'art. 98 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870 N. 3882, si notifica che l'appalto per la provvista di 30.0 quintali

FRUMENTO NOSTRALE  
pel Pamficio Militare di Padova  
e quintali 1000

per l'impiego militare di Udine  
di cui nell'Avviso d'Asta del 27 Dicembre p. p. N. 18 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato:

PER PADOVA  
Lotti 10 a Lire 26, 49 per ogni quintale  
" 20 idem 26, 60 idem  
" 20 idem 26, 62 idem

PER UDINE  
Tutti i 40 lotti a Lire 7, 60 al quintale.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 10 Gennaio corr. spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di Lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'Asta del 27 Dicembre decorso.

Padova, 5 Gennaio 1876.  
Per detta Direzione  
Il Tenente Commissario  
TREANNI

Presso le Librerie DRUCKER  
e TEDESCHI all'Università  
ed ANGELO DRAGHI, ai  
Borsari:

ROSANELLI prof. CARLO

ORAZIONE FUNEBRE

DETTA  
nella Chiesa di S. Francesco  
il giorno 9 dicembre 1875

SULLA SALMA

del prof. VINCENZO FINALI

Prezzo cent 30

TIPOGR. EDITRICE  
F. SACCHETTO

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi sco lari

3a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875 in 8 - Lire 5

TRATTATO

della

SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE

e della

Contabilità Privata dello Stato

Al 20 Gennajo 1876

cominciano le estrazioni garantite ed approvate dal ducale Governo dello Stato di Brunswick-Lüneburg. - Fra i premi che sono da estrarsi il principale è di

450,000 eguale a 562,500

marchi tedeschi franchi

Oltre di questi ci sono premi da Marchi tedeschi:  
300,000, 150,000, 80,000, 60,000 - 2 da 40,000, 36,000; 6 da 30,000, 24,000, 20,000, 18,000; 11 da 15,000; 2 da 12,000; 17 da 10,000, 8,000; 3 da 6,000; 27 da 5,000; 42 da 4,000; 255 da 3,000; 8 da 2,000; 12 da 1,500; 400 da 1,200; 23 da 1,000; 648 da 600; 1000 da 300, ecc. ecc.

Per queste estrazioni che offrono delle vincite così straordinarie spedisco, contro invio dell'importo in biglietti della Banca Nazionale Italiana o vaglia postale, i titoli originali (non cosiddette vaglia o promesse) muniti del timbro dello Stato ai seguenti prezzi:

Un titolo intero originale a 20 Lire  
Un mezzo " " 10  
Un quarto " " 5

Ad ogni invio di titoli si acchiude senz'altra spesa il piano ufficiale delle estrazioni e dopo ogni estrazione ogni cliente riceve il listino ufficiale dell'estrazione. Il pagamento dei premi estratti si fa immediatamente e sotto garanzia dello Stato. Ordinanze devonsi dirigere a

Adolph Lilienfeld

Banchiere in Amburgo (Germania).

912-3

SAINT RAPHAEL  
VINO fortificante, digestivo, tonico, ricostituente, gusto squisito, più efficace per le persone indolite che le acque ferruginose e la china. Indicato per la debolezza di stomaco, la clorosi, l'anemia e le convalescenze. - Dose: mezzo bicchiere da Bordeaux dopo il pasto - Prezzo: Lire 5 alla bottiglia.  
Depositari esclusivi per l'Italia  
VIVANI e BEZZI, Via S. Paolo, 9, Milano.  
Vendita in Padova nelle Farmacie Cornello, Pianeri Mauro e Sani.

LA NUOVA PUBBLICAZIONE  
Psiche  
Sonetti inediti  
di  
G. Prati  
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25  
della Tipografia Edit. F. Sacchetto

È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE  
DIZIONARIO UNIVERSALE  
DI  
SCIENZE, LETTERE e ARTI  
DI  
MICHELE LESSONA e C. A. VALLE  
Questo gran Dizionario è condotto in modo da gareggiare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità godeva tutta l'opera, i vari articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni sono affrontate, domina il concetto di esporre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni, è detto colla maggior chiarezza, il più possibile nel più breve possibile spazio.  
L'impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studi, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevuto e che giustificano luminosamente anche agli occhi del voigo il molto proficuo di Bacone: Sapere è potere, sono altrettante cause che attraversano sulle scienze il favore e l'attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccolto in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili; offre immediatamente all'uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano a ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e le proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedi da portarvi.  
La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli storici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente in nessuno dei dizionari stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnatamente, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale.  
Un tomo di pagine 1592 in 8 a due colonne, in brochure.  
Lire 25.  
Legato con dorso di marocchino e oro.  
Lire 30.  
Dirigere commissioni e Vaglia ai fratelli TREVES, Milano.

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
Recentissima pubblicazione  
in vendita presso i principali Librai  
LUIGI FACCANONI  
IL FIASCO GENERALE  
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO  
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

ASMA  
SIGARETTI INDIANI  
AL CANNABIS INDICA  
di GRIMAULT e C<sup>o</sup>, FARMACISTI a PARIGI  
Tutti i rimedi proposti sin'ora contro l'ASMA non sono stati che palliativi. - Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato che il CANAPE INDIANO del Bengala possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa trista malattia, ed è giovevole per le tossi nervose, l'insonnia, la tisi laringea, i raffreddori, la estinzione di voce, le nevralgie facciali, ecc. E dunque, con l'appoggio della scienza, che i signori GRIMAULT e C<sup>o</sup>, Farmacisti di Parigi offrono dei sigaretti preparati con lo Estratto del Canape indiano.  
Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto  
Padova  
SELMI PROF. CAV. A.  
Conferenze  
SCIENTIFICO-POPOLARI  
tenute ai maestri elementari.  
La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi per bestiame.  
Padova, 1874, in 12 - ital. Lire 100  
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

OPERE MEDICHE  
a grande ribasso  
VENDIBILI  
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA  
BIAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.-  
COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . 50  
Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . 50  
Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova . . . . . 50  
Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . 50  
GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . 30.-  
MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . 50  
ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . 9.-  
SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . . . 2.-  
ZEHEMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . 2.-

LA FAMIGLIA  
SECONDO  
IL DIRITTO ROMANO

LA 80° ESTRAZIONE  
garantita dallo Stato di Brunswick  
consiste in un capitale di  
Marchi 8,696,000 = fr. 10,870,000  
In questa grande estrazione devono sortire in pochi mesi ed in 6 Estrazioni  
43,500 Premi  
ripartiti certamente fra 45000 titoli originali, fra i premi, il principale è di  
450000 = 562500  
Marchi tedeschi Franchi  
per altri premi di marchi  
300,000 - 40,000  
150,000 - 36,000  
80,000 - 30,000  
60,000 - 24,000  
ecc. ecc., per la prima estrazione stabilita ufficialmente nel  
20 e 21 GENNAIO 1876  
Un titolo originale 20 Lire  
Mezzo " " 10  
Quarto " " 5  
Contro invio dell'importo in biglietti della Banca Nazionale, la sotto-egnata Casa bancaria spedisce i titoli originali muniti del timbro dello Stato, insieme al piano ufficiale delle Estrazioni.  
Immediatamente dopo eseguita l'estrazione vengono spediti senz'altro i titoli originali dei premi estratti. Il pagamento dei premi estratti si fa prontamente e SOTTO GARANZIA DELLO STATO. Onde essere sicuro della immediata esecuzione delle commissioni dirigi rsi presto e DIRETTAMENTE ai sottoscritti  
S. SACKS et C<sup>o</sup>  
Banchieri in valori di Stato  
Amburgo (Germania del Nord)  
3 905  
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE  
Igenieri, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza agguingervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.  
Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Via della Sala N. 10, Milano. 5843  
Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto  
SELMI Prof. A.  
DELLA FABBRICAZIONE  
e conservazione dei Vini  
Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2  
Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.